

OMAGGIO A GIOVANNI TRAPATTONI (allenatore e comico italiano)

Mai dire gatto se non ce l'hai nel sacco.

Non compriamo uno qualunque per fare qualunquismo.

Giocatori con caratteristiche diverse poi si eludono a vicenda e diventa poi anche difficile proporsi in emozione come usate dire voi.

Sia chiaro pero' che questo discorso resta circoscritto tra noi.

Il nostro caso e' prosa, non poesia.

Il propagandarsi o l'essere il protagonista comunque sulla base quotidiana dei mezzi di comunicazione, e' una esigenza che molti hanno ma che e' altamente inflazionistica.

Questo mio atteggiamento e' un attestato. E io ci credo molto perche' e' credibile.

L'essere eruditi e preparati ha avuto una sua necessita'... rispetto al passato ci sono degli approcci sicuramente piu' veritieri di tante fantasie.

No. Diciamo che puntualmente ogni tanto affiorano queste situazioni pero' lasciamo stare come stanno le cose perche' mi sembra che da una analisi fatta di una gara si sia voluto cosi' creare una situazione fumogena molto, molto intensa.

Abbiamo ritrovato il nostro filo elettrico conduttore.

Ho voluto vedere cosa c'era dentro le viscere di questa truppa.

La nostra e' una situazione di classifica non dico tranquilla. Ma sicuramente tranquilla.

Sono lucido e non rincoglionito come crede qualcuno.

In questa squadra c'e' ancora molto petrolio da estrarre.

Nella mia lunga carriera sono stato morso da otto scorpioni. Ormai ho dentro l'antidoto.

In quel momento della partita eravamo un po' come il serpente con la coda in bocca.

Non vorrei che a enfatizzare troppo certe situazioni da una parte e non dall'altra finisce che si crea una uniformita' di idee e non una forma equivalente generale: noi abbiamo giocato bene.

Credo che gia' precedentemente ebbi modo di dire, tante volte il tocco delle campane e' bene sentirli tutti. In genere c'e' il din don dan nelle campane, no? Sentire magari il solito rintocco din din din va a finire che non si sente il don dan, quindi c'e' un'altra musica. Io ho voluto chiarire alcuni concetti".

Io direi che non è la prima partita io direi che non è anzi è forse se andiamo a vedere e forse una delle più numerose partite giocate così forse non tutte si vorrebbe che fossero tutte così.

Noi non abbiamo vie di mezzo: o stiamo sulla luna o andiamo nel pozzo.

Quando ti abitui allo zucchero non accetti più il sale.

Bisognerebbe che le gare fossero gestite con un minimo di pazientosità.

Uno allenatore non è un idiota. Questi giochi, come due o tre giocatori erano deboli come una vuota bottiglia. Strunz! Strunz! E' due anni qua, ha dieci partite giocato, è sempre infortunato. Cosa permettiamo? Strunz. Hanno molto simpatico compagni, mettete in dubbio i compagni! Devono mostrare adesso io voglio, sabato questi giocatori devono mostrarmi e i suoi fans devono da soli la partita vincere. Io sono stanco adesso il padre di questi giocatori. Uno è Mario, uno, un altro è Mehmet. Strunz al contrario è uguale. Io sono terminato.

Non mettiamo il carro davanti ai buoi, ma lasciamo i buoi dietro al carro.

Il propagarsi o l'essere protagonista comunque sulla base quotidiana dei mezzi di comunicazione è un'esigenza che molti hanno, ma che è altamente inflazionistica.

C'è maggior carne al fuoco al nostro arco, anche se l'arco lancia le frecce.

Questi giocatori, nonostante il nostro paternalismo e il dialogo psicologico che a volte abbiamo, leggendo sui giornali certe frasi sono un po' umoralmente piuttosto abbacchiati, abbiamo il dovere non demagogico, magari di riservatezza.

Caratterialmente abbiamo dimostrato che alla base c'è anche il carattere.

E' un derby che, dolenti o nolenti, conta il risultato.

Questo qui e' domenicamente abbastanza appurabile.

C'è una propensione minore ad accettare un po' più serenamente, goliardamente un po' i risultati.

Più che un uomo direi appunto un uomo.

La squadra non ha perso quel filo elettrico conduttore di come ci siamo lasciati in campionato.

E' estremamente delicato, un tema che si è già dibattuto, e sul quale si andrebbero ad avere delle alienazioni, squadre di città minori e quindi il calcio io credo che in Italia sia veramente un grosso treno culturale e quindi, tutto sommato, ritengo che in questa forma possa mantenere e gestirsi sull'arco nazionale ancora abbastanza equamente ben distribuito.

Non sono ne' la Lollobrigida, ne' Marylin, non merito tante attenzioni, sebbene spesso abbia anch'io un bel culo!

Non inseguo piu' chimere, le lascio a Sacchi. Icaro volava, ma Icaro era un pirla.

Si gioca fino alla fine!